

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccetto i giorni festivi e le festività, un numero separato cent. 10, retribuito cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuo 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 roma

## UDINE 29 MAGGIO

Stando a un telegramma odierno, sembra che l'Assemblea di Versailles, onde prevenire il ritorno d'una crisi, intenda di riconoscere l'irresponsabilità del Presidente della Repubblica e di fissare a cinque anni la durata dei suoi poteri. Un altro dispaccio ci annunzia che il generale Chanzy ha diretto al suo corpo d'esercito un ordine del giorno estremamente simpatico per Mac-Mahon. Finalmente una terza notizia parla di una conferenza che deve oggi aver luogo per cercare di abrogare la legge sulle materie prime o di abbassarne la nuova tariffa. In quanto alla voce che si voglia ottenere dal Governo il ritiro delle leggi costituzionali presentate da Thiers, essa non viene data che come un « si dice » e quindi, benché non improbabile, bisogna attendere che sia confermata. Questo è tutto ciò che oggi il telegrafo ci riferisce relativamente alla Francia; e in quanto all'articolo del *Corr. Provinciale* circa il nuovo governo francese, il sunto che ce ne trasmette il telegrafo e che stampiamo più avanti è abbastanza diffuso per dispensarci dall'estenderci su quell'argomento.

La nuova informazione che giungono oggi sul ministero francese, danno ragione al *Spir* il quale ha osservato che i membri di esso hanno una sola opinione comune: la devozione senza riserva agli interessi del clericalismo. Il signor de Broglie è stato sempre un clericale. Il sig. Dompièrre d'Hormoy, ministro della marina, fin da tempi dell'impero aveva fama di clericale. I ministri Ernoul e la Boullerie appartengono al partito schiettamente ultramontano. Ernoul è il più zelante fautore dell'insegnamento congreganista. La Boullerie ha un fratello vescovo. Beulé ha ottenuto il posto di ministro dell'interio per raccomandazione del famoso vescovo Freppel. Finalmente è a ricordarsi che il 21 luglio 1871 i signori de Broglie, Ernoul, Beulé, Desseilligny, la Boullerie d'Hormoy respingevano l'ordine del giorno proposto dal signor Marcello Barthe contro le petizioni cattoliche in favore del potere temporale di Pio IX. I cattolici del Ministero non avranno l'audacia, senza dubbio, di tentare una crociata contro l'Italia. Essi detestano troppo il sig. di Bismarck. Così la Francia subisce quest'umiliazione, paragonabile alle più grandi che ella ha dovuto provare, che cioè la paura del suo vincitore (il cui memento risuona nell'articolo della *Corr. Provinciale* più sopra accennato) le impedisce di gettarsi forse nella più vergognosa, più disastrosa delle avventure.

Una fiera lotta si aspetta in segno all'Assemblea Costituente di Spagna che sta per aprirsi, fra i federalisti moderati ed i federalisti più spinti. I primi, alla cui testa sta Castelar, vorrebbero pur conservare una certa unità nello Stato. Gli altri non vogliono una repubblica federale, ma bensì una Confederazione di repubbliche che pressoché indipendenti le une dalle altre, ed aventi proprie leggi in tutte le materie, e più specialmente nei rapporti doganali. Insomma, secondo questo partito, che sembra essere il più forte, la Spagna diverrebbe uno Stato incomparabilmente meno unito che non sia l'odierna Svizzera. Quei due partiti hanno per organi principali l'*Estado Catalán*, che riceve le ispirazioni del signor Figueras e la *Discusion*, organo del signor Castelar; e anche ciò serve a dimostrare qual concordia regni in seno al governo spagnolo.

Un'interessante discussione ebbe luogo testé alla Camera dei Comuni sul commercio degli schiavi. Il sig. Carlo Wingfield citò la missione data al signor Bartle Frere nel Zanzibar per mostrare che il governo dedica i suoi sforzi all'abolizione di quel traffico odioso, ma osservò che questo fiorisce tuttavia in altre parti, e specialmente sulle coste dell'Oceano indiano. Quindi il signor Wingfield chiese perché il governo tollera altrove quello che vuol impedire nel Zanzibar. Lord Eofield prese la parola a nome del governo dimostrando che per sopprimere lo scellerato commercio in tutto il mondo, l'Inghilterra dovrebbe ricorrere alla guerra aperta contro parecchie potenze e specialmente col Portogallo. Il *Times* è però d'avviso che, anche senza usare mezzi estremi, basterebbe la grande influenza che esercita l'Inghilterra sui mari per raggiungere il nobile scopo che essa si è proposto.

## THIERS

Il ministro che durante il regno di Luigi Filippo gareggiava d'influenza con Guizot e si alternava al potere con lui, ebbe la sua parte ad uccidere la Repubblica del 1848 ed a fondare la seconda Impero, del quale fu nemico perché non era chiamato a reggerlo, cooperando più di tutti ad abbatterlo. Abbattuto l'impero secondo ed il Governo illegale del 4 settembre 1870, Thiers diventò l'uomo ne-

cessario nel 1871. Egli, eletto da diciassette dipartimenti come una delle prime capacità della Francia, ricoverato dall'Assemblea allora improvvisata il deposito del potere o di quella che si convenne di chiamare Repubblica francese. Thiers per due anni fu realmente dittatore; ma, dittatore della parola. La sua parte in questi due anni fu la più bella, ed egli ha realmente reso dei grandi servizi alla Francia.

Thiers ottenne la sola pace che, dopo tanti disastri, era possibile. Rifecce l'esercito, vinse e punì i comunisti che avevano fatto sì orrendo strazio di Parigi, pagò in poco tempo i miliardi alla Germania anticipando lo sgombero del territorio francese dalle truppe tedesche, riordinò l'amministrazione e le finanze, temperò a lungo le esorbitanze di tutti i partiti, costrinse quelli che erano rappresentati nell'Assemblea ad una tregua fra loro.

È questa la più bella pagina cui Thiers potesse lasciare di sé nella storia. Eppure Thiers non poté questa pagina compierla e suggellarla; ed egli si trovò alla sua volta abbattuto da una maggioranza composta di partiti tra loro avversari ma congiurati contro la Repubblica, la quale, liberata da lui dalle sue prime paure, alzò al grido di furor le seconde, cioè quelle dei repubblicani dell'oggi e del domani. Legittimisti, orleanisti, bonapartisti vennero nell'Assemblea riconvocata con un voto già deliberato tra loro, col proposito di mostrare a Thiers l'ingratitudine della maggioranza e di abbatterlo, con un presidente a' loro servizi già fatto ed un ministero già prima convenuto. Tutto questo si fece a tamburo battente. Dopo un breve e violento attacco i nemici di Thiers, che non potevano sopportare la sua superiorità, e credono facile di raccogliere il governo dalle sue mani, ora che le condizioni della Francia sono migliorate, chiusero perfino le orecchie alla difesa del valente uomo di Stato, gli votarono contro e gli diedero un successore.

Thiers, dopo il famoso messaggio nel quale aveva dichiarato all'Assemblea essere venuto il tempo di dare qualche stabilità al Governo della Repubblica, dopo che aveva dimostrato l'impossibilità delle tre Monarchie di fondersi in una, fu fatto segno degli attacchi continui della maggioranza. Poteva vincere ancora, se aveva il coraggio di procedere senza fermarsi un momento; ma egli esitò, fece sosta una, due e tre volte, sicché, essendo suonato anche per lui il troppo tardi, fu vinto e cadde.

Il beneficio indubitato che egli arrecò alla Francia, se non è perduto, è diminuito. Intanto egli non poté dare la forma definitiva alla Repubblica conservatrice; e forse non è in grado d'influire più a contenere né i reazionari, né i rivoluzionari. Non c'è né la Repubblica, né la Monarchia, nessuna delle tante Repubbliche e delle tante Monarchie che hanno partigiani in Francia; ma una dittatura militare, di un uomo che non ha, per reggere la Francia, altro che la sua sciabola ed i consigli dei bonapartisti, orleanisti e legittimisti uniti soltanto nell'odio della Repubblica e disposti a combattere contro i repubblicani. Ci sarà insomma un Governo di violenza, condotto da uomini ai quali il pauroso furore e l'odio da cui sono dominati non terrà luogo di certo di capacità per governare.

Le esitanze di Thiers nella politica cui egli credeva la sola buona e possibile furono, abbiamo detto, causa della sua caduta; ma contribuì anche la sua politica dubbia all'estero. Se Thiers avesse saputo essere subito, francamente favorevole al nuovo Stato italiano, a cui abbattere si confessava incapace, e se avesse mostrato la stessa franca simpatia per la Monarchia costituzionale della Spagna egli avrebbe scemato baldanza ai clericali ed ai radicali ad un tempo. Radicali e clericali, hanno spinto del pari la Francia verso lo scioglimento di adesso, che non è punto uno scioglimento. Non bisognava lasciare né agli uni, né agli altri alcuna speranza di vincere nei paesi vicini, se non si voleva lasciar loro quella di vincere nella Francia stessa. I legittimisti e clericali di Francia cospirarono liberamente contro i liberali d'Italia e di Spagna; ed in quest'ultimo paese i radicali simpatizzanti ai radicali francesi contendono coi reazionari aiutati dai reazionari francesi. Thiers non fu mai franco e sincero con nessuno, e nessuno gli credette ed i partiti che erano deboli in Francia si trovarono abbastanza forti per spingerlo da una parte ed abbatterlo dall'altra.

Anche Thiers adunque, con tutto il suo grande talento di uomo di Stato, è caduto per mancanza di risolutezza nel seguire quella linea di condotta che credeva la buona. Forse neppure la Repubblica avrebbe avuto stabilità in Francia, né vi avrebbe fondato la libertà, ché i Francesi sono assoluti in tutto e vogliono od essere comandati, o comandare, e quindi non sanno che cosa significhi essere liberali. Per questo appunto la Repubblica non vi poté mai attecchire e finì sempre col Cesarismo. Ma, se Thiers credeva, alla Repubblica, doveva essere più risoluto nel fondarla; se non ci credeva, nel sostituire ad essa la Monarchia liberale.

Il telegrafo intanto ci ripete tutti i giorni, che la

Francia è tranquillissima. Pare di leggere i telegrammi del Governo spagnolo.

Le promesse e minacce di nuove violenze che i partiti si fanno tra loro non accennano a tranquillità vera, né la promettono a lungo. Mac-Mahon garantisce l'ordine materiale, e vuole restaurare l'ordine morale. In quanto al primo può essere; ma il secondo non si fonda sulla sciabola.

Dicono che Thiers sia per viaggiare all'estero. Sarebbe bello se lo vedessimo a Roma!

Roma, 27 maggio.

## Fallibilità ed infallibilità.

In occasione dell'82° anniversario di Pio IX, il *Times* pubblica un articolo che, dopo aver riassunto i principali fatti politici del suo regno, continua e finisce colle linee seguenti:

« La politica temporale di Pio IX fece naufragio tanto in casa sua come al di fuori, unicamente perché essa era basata su un'ignoranza profonda della natura umana e guidata da convinzioni interamente opposte alle tendenze della società moderna, contro cui a nulla serve il *Non possumus* papale. »

La politica religiosa del Papa, per quanto può farsi distinzione fra questa e la politica temporale, è marcata da quattro epoche principali, oppure stadii. Non appena ristabilito in Roma, Pio IX concepì e mandò ad esecuzione il piano della famosa aggressione papale contro l'Inghilterra (la nomina di monsignor Manning a vescovo di Westminster e di altri vescovi inglesi), dimostrazione di cui l'importanza fu forse alquanto esagerata in quell'epoca, ma che poi si vide essere il primo passo ad una progressiva riorganizzazione della Chiesa cattolica nei paesi protestanti.

Quattro anni dopo, il dogma incredibile dell'immacolata concezione era promulgato con gran cerimonia nella chiesa di San Pietro, ove il Papa in persona lesse una dichiarazione, secondo la quale « chiunque pensa diversamente fa naufragio nella fede, e si ribella contro l'unità della Chiesa, e, se egli rivela le sue opinioni, incorre per questo atto nelle pene giustamente stabilite contro l'eresia. » Il Concordato coll'Austria, che pose la sorveglianza sull'educazione interamente in mano al clero, appartiene alla stessa epoca, quantunque non sia stato formalmente sottoscritto se non nell'anno seguente.

Un altro passo in avanti fu fatto colla pubblicazione avvenuta alla fine del 1864 della lettera enciclica, che finisce con una nuova comminatoria, in forma di un Sillabo di 80 proposizioni ivi designate come condannabili. Di questo mostruoso documento, basti il dire che esso, confondendo in un anatema di annichilazione quei principii di libertà politica, che gli uomini di Stato liberali e conservatori riguardano come essenziali in tutta Europa, giustificò al di là del bisogno le opinioni dei protestanti rispetto all'ostilità del papato contro la ragione umana. Da allora in poi non vi fu naturalmente tregua possibile fra il governo papale e quelli che sostengono i diritti della coscienza umana in politica, in scienza, in letteratura.

Ma — strano a dirsi — fu il Papa che, nella campagna susseguente, prese l'offensiva col convocare il Concilio Ecumenico che affermò la sua infallibilità personale. Questo passo estremo della affermazione dell'infalibilità sacerdotale (dianzi a cui si sarebbero arretrati i Gregorii e gli Innocenti) fu riservato ad un'età scettica, e precisamente alla vigilia di quel gigantesco conflitto che doveva tendere la Francia cattolica ai piedi della Germania protestante. Appena quel dogma era promulgato che venne affissa alle chiese di Roma una breve Bolla, la quale annunciava che, in causa della sacrilega invasione della città santa, le ulteriori sedute del Concilio ecumenico venivano sospese.

Forse la mente di un protestante è troppo ottusa per fare la debita distinzione fra l'infalibilità in materia di fede ed un trascendentale eccesso di fallibilità negli affari del mondo; ma è certo che ad una mente protestante nessuna occasione sarebbe sembrata meno opportuna di arrogarsi quella divina prerogativa prescelta dal papa e dai gesuiti suoi consiglieri.

La fine può non essere ancora venuta, ma essa verrà, presto o tardi; ed in qualunque tempo venga, si vedrà che il cattolicismo ricevette un colpo mortale nel 1870, non dalle mani della Germania o dell'Italia, ma da quella degli autori del Concilio ecumenico. »

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 maggio

La Camera dei deputati va quietamente approvando qualche dozzina di leggi. Oh! se si facesse

così durante l'inverno! Ci sarà furia per i bilanci. Ed i provvedimenti finanziari? Sella insiste a farli votare. Anche la legge dei tessuti c'è tra questi. È una legge cattiva, che pare proposta per farla rigettare e per allontanare così la proposta di maggiori spese.

Ora che la legge sulla abolizione delle Corporazioni religiose è votata, nessuno ne parla più. Si ha sciupato molta eloquenza per nulla.

I repubblicani francesi continuano a raccomandare la calma e la legalità. Pare che la furia dei partiti monarchici abbiano insegnato la moderazione ai radicali. Ciò potrebbe servire a contenere nella legalità Mac-Mahon, che è soldato. In tal caso, la Repubblica, potrebbe ancora vincere la sua causa. Ma se Mac-Mahon non si presterà ai voti già espressi dei reazionari, egli andrà presto in disgrazia della maggioranza posticcia dei tre partiti monarchici riuniti. Si crede che il partito bonapartista abbia patteggiato il ritorno del principe Napoleone. I fogli reazionari dicono a Thiers caduto parole che le più villane non potrebbero essere.

Il papa sta bene, e lo prova coi suoi discorsi. Gli passò per la mente di fare polemica con un giornale, il quale disse che Dio è coll'Italia, giacché le permise di fare la sua unità. Egli dice che Dio è coll'Italia in quanto questa è col papa, suo vicario. Ma è l'Italia dei pellegrinaggi, la Italia reale, quella con cui è Dio, non l'Italia legale. Pare che l'Italia dei plebisciti non sia reale secondo questo povero vecchio.

Ho letto nella *Persveranza* un articolo sul Manzoni del *Progresso* di Trieste, il quale comincia colle parole: *La patria nostra, l'Italia ecc.* Volete credere che queste parole innocentissime hanno fatto sequestrare il giornale? Oh! i centralisti tedeschi di Vienna, che insegnano per forza la lingua tedesca, rispettano molto la *Gleichberechtigung* delle nazionalità ed il proprio vantato liberalismo! E si lagano quei giornalisti di Vienna, che l'Italia non mangia i suoi gesuiti, così pieni di fiele come sono i gesuiti del falso liberalismo! Non avete patria voi? Che cosa è per voi la Germania? Non è dessa la patria per voi?

P.S. Sul fine della seduta della Camera di oggi è nata una discussione, dalla quale apparisce sempre più l'importanza che il Sella dà alla pronta discussione dei provvedimenti finanziari. Egli non vuole avere la responsabilità delle spese, se non si danno le entrate. In caso diverso lascia capire che lascerà la responsabilità ad altri.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Nemmeno il Papa si sarebbe sottratto alla influenza delle ultime notizie giunte da Versailles, e mi si assicura che nel discorso diretto ad alcune deputazioni cattoliche che gli furono presentate, tra cui quella della Società della Gioventù cattolica da Bologna, con a capo l'Acquederni, toccando della caduta di Thiers, egli abbia anche alluso alla maggior fiducia che i difensori della buona causa debbono concepire per questo fatto, ed accennato come un raggio di sole spunti sull'orizzonte della Francia, che fa ritenere vicino il trionfo definitivo della Chiesa e della religione.

I discorsi del Papa vennero fino ad ora stenografati e poi pubblicati dai diari clericali, e si sa che il Santo Padre compiaciavasi molto di leggerli stampati. Si sa pure che più volte vennero fatte rimozioni al cardinale Antonelli e da varie Potenze per ciò che quei discorsi contenevano. In altri si trovarono dette cose che non andarono a sangue nemmeno al partito clericale e ad Antonelli, come fu appunto di quello che profetò la domenica scorsa, dove parlò strambante della legge sugli ordini religiosi che discutevasi alla Camera.

Egli è per ciò che il cardinale Antonelli ha provveduto perché i discorsi di S. S. non venissero più stenografati, e tale disposizione ebbe effetto incominciando da oggi. Peccato, perché, a quanto mi dicono, fece un discorso tutto palpitante di attualità politica, quantunque non si trattasse che di rispondere ad un indirizzo letto per la ricorrenza dell'ottavo centenario di Gregorio VII.

— In una corrispondenza del *Times* del 24, da Roma, 19, e che dal contesto ci pare di poter attribuire, dice il *Diritto*, al sig. A. Gallenga, ex-deputato al Parlamento italiano, redattore del *Times*, venuto a Roma or son pochi giorni in qualità di corrispondente di quel giornale — leggiamo quanto segue intorno a varie radunanze del Collegio dei Cardinali tenutesi in previsione della morte del Papa:

«...Si crede generalmente qui che alcuni punti furono definiti dalla maggioranza dei membri italiani del Sacro Collegio — fra cui, primo, che in nessuna circostanza deve il Conclave tenersi fuori di Roma; secondo, che per nessuna considerazione la



scelta debba cadere sopra un candidato non italiano, poichè la scelta d'un pontefice non italiano sarebbe l'abbandono della regola osservata per più di 300 anni che il Papa, come sovrano temporale in Italia, deve essere italiano. Finché la grande maggioranza dei cardinali è italiana, non è guari possibile dare al Papa quel carattere cosmopolita e cattolico che meglio gli converrebbe. La nomina di un pontefice Francese, Tedesco o Inglese, secondo la visita dei cardinali italiani, implicherebbe una rinunzia della sovranità temporale.

## ESTERO

**Austria.** I giornali di Vienna continuano a trattare l'argomento dell'agitazione elettorale, e per quanto riferiscono, non vi può esser dubbio che il partito costituzionale riportò vittoria anche questa volta, ad onta degli sforzi che la opposizione fa dovunque per minare il terreno.

— Un articolo della *N. F. Presse*, relativo alla legge sulle corporazioni religiose di Roma, finisce colle parole seguenti:

«Questi politici italiani che, dopo le ultime votazioni, non trovano parole di biasimo sufficienti perchè questo o quell'articolo della legge lascia ancor aperto qualche varco all'ambizione temporale del pretume, e persino perchè il generale dei gesuiti per la durata della sua vita impedirà la vista del sole alla gente onesta col suo cappello a grandi ali, dovrebbero consolarsi col confronto di altri Stati. Quanti vani sforzi costarono in Inghilterra le riforme fondamentali, senza che coloro che si sentivano chiamati ad essere i portatori dei lumi dei loro tempi abbiano perduto il coraggio nemmeno per un istante! Per quanto tempo nelle lotte costituzionali nella nostra Austria si alterneranno i successi ed i rovesci! Quanto furono grandi ed opprimenti le delusioni! Con quanta fatica si dovette minare al nemico il terreno passo a passo, e con quanta solerzia dovemmo tutti insieme far guardia all'argine, come il popolo olandese corre alle sue dune allorchè un segnale di pericolo corre per tutto il paese! In Italia si trattava di combattere una potenza che è più pericolosa della più vasta inondazione. Si trattava di stradicare una tradizione millenaria, ed era questo un lavoro che non poteva farsi con un rapido colpo della spada di Alessandro. Ma ciò che avvenne sin qui per precipitare nell'abisso la sfera della schiavitù dello spirito, dovrebbe pur sempre bastare per rinviare ogni buon patriota italiano e dargli speranza e pazienza.»

**Francia.** I giornali repubblicani anche oggi recano in principio delle loro colonne il proclama dei deputati di sinistra che invita la popolazione francese alla calma. Lo hanno firmato i più ardenti radicali. Citiamo fra questi Gambetta, Barodet, Ranc, Lockroy, Ordinaire, ecc.

— Il XIX *Siècle* assicura che nel giungere al potere, il nuovo governo francese trova nelle casse del tesoro la somma di 800 milioni già destinati a pagare l'ultimo miliardo d'indennizzo alla Prussia.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

«La parola d'ordine dei giornali e dei circoli che sostengono il nuovo Governo, è questa: che dev'essere puramente e semplicemente conservatore, nel senso di mantenere l'ordine sociale e morale e di restaurarlo, come dice Mac-Mahon nella sua lettera ai rappresentanti. E non deve essere politico in nessuna maniera. La ragione ne è chiara; la questione politica dividerebbe immediatamente la coalizione che trionfò questa notte e non le permetterebbe di governare quarantott'ore. Per quanto tempo potrà mantenersi su questo terreno ideale? Vedremo anche questo. Per momento credo che noi italiani dobbiamo nel nostro giudizio usare di un gran riserbo, e attendere il nuovo Governo della Francia ai fatti, senza però dissimularci che i nuovi governanti sono ostilissimi a noi e a tutto ciò che abbiamo fatto fra noi. Ma anche il signor Thiers lo era avanti di andar al potere!»

**Germania.** I giornali della Germania non si mostrano per nulla turbati dagli avvenimenti successi in Francia. La *Nord deutsche Allgemeine Zeitung*, è dell'opinione di tutto il mondo, che l'unione di tutte le frazioni monarchiche collegatesi fra loro, non potrà a lungo sostenersi; essa dice che il nuovo Gabinetto è padrone della situazione e quando sappia agir sollecitamente, potrà vincere gli avversari che sono confusi dall'avvenimento. La controrivoluzione che fin dal 4 settembre era diventata inevitabile, e cui il sig. Thiers si sforzava di trattenere quanto più a lungo gli fosse possibile, si ravvivò e il maresciallo di Francia sarà difficilmente disposto a conservar a lungo il titolo di presidente della Repubblica.

La *Gazzetta di Spener*, ritiene che la caduta di Thiers possa esser pericolosa per la Francia, ma non crede che per questa catastrofe abbiano a soffrirne gli interessi della Germania.

Non crede poi che i Governi esteri si sieno congratulati con Mac-Mahon, quantunque questi sia persona grata alle Corti europee.

**Spagna.** I giornali carlisti del 21 maggio pubblicano il testo del regolamento che è stato sottoposto all'approvazione di don Alfonso, capitano generale degli eserciti di Don Carlos in Catalogna, per la formazione di un corpo di zuavi. Questo progetto accettato dal re prescrive molte belle cose; tra le

altre che, una volta ammesso, sarà proibito allo zuavo: di bestemmiare o proferir parole contrarie alla religione e ai suoi ministri; di proferir parole scandalose e offensive alla morale cristiana; di giocare e ubriacarsi; finalmente poi sarà tenuto a far caritativamente la spia ai compagni, poichè viene minacciato di essere espulso dal corpo, se conoscerà qualche difetto nei suoi camerati, non ne informi immediatamente il suo superiore.

Questo regolamento ce ne dice abbastanza su quello che diverrebbe la Spagna il giorno fortunato in cui Carlo VII salisse al trono.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 26 maggio 1873.

N. 2095. La Deputazione Provinciale, oggi riunita, indirizzò al Sindaco di Milano un telegramma con cui dichiarò di associarsi al lutto nazionale per la morte dell'illustre Manzoni.

N. 1565. Venne deliberato di far applicare i prefabbricati sul Fabbicato del Collegio Provinciale Uccellis colla spesa di L. 3292:54, in massima già ammessa dal Consiglio Provinciale.

N. 1997. Fino dal 7 aprile p. p. la Deputazione Provinciale, in relazione alla deliberazione 2 settembre p. p. del Consiglio Provinciale, trasmetteva alla r. Prefettura una istanza colla quale varii interessati sollecitavano il provvedimento provocato per far cessare l'allagazione della Valle del Sile nei territori dei Comuni di Azzano Decimo, Meduna, Pravisdomini, Chions e Pasiano.

Ora, in risposta, la r. Prefettura con Nota 20 andante N. 16075 fa sapere che dal R. Ministero dei Lavori Pubblici venne interessato il Consiglio di Stato ad emettere nel minor tempo possibile l'autorevole suo voto richiesto per la Sovrana risoluzione.

La Deputazione prese atto di tale comunicazione. N. 1870. Venne approvato il Fabbisogno di alcuni mobili occorrenti alla R. Prefettura per uso dell'Ufficio di Leva, e fu autorizzato il dipendente Ufficio Tecnico ad espere una privata licitazione per la corrispondente fornitura sul dato peritale di L. 149:85.

N. 1841. Attesa la destinazione di un'alunno di concetto ora ora inviato in sussidio del R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo, venne autorizzata la fornitura a quell'Ufficio di alcuni mobili che si rendono necessari, fornitura che verrà appaltata col mezzo dell'asta sul dato peritale di L. 146:50.

N. 1583. Venne disposto il pagamento di L. 14,183:65, a favore del Civico Spedale di Udine in causa spese per cura di mentecatti poveri appartenenti alla Provincia durante il I trimestre a. c.

N. 1554. Venne disposto il pagamento di L. 4942:67 a favore dell'Amministrazione degli Istituti Pii riuniti di Venezia per cura di maniche povere appartenenti a questa Provincia, durante il I trimestre a. c.

N. 1725. Venne disposto il pagamento di altre L. 8953:02 a favore dell'Amministrazione dell' Ospedale di S. Servolo di Venezia per cura di mentecatti poveri appartenenti a questa Provincia, nell'epoca da 1 gennaio a tutto marzo p. p.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 60 affari, dei quali N. 13 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 16 in oggetti di tutela dei Comuni, N. 13 in affari riguardanti le Opere Pie; N. 16 in operazioni elettorali; N. 1 in affari di Contenzioso Amministrativo; e N. 1 in oggetto consorziale; in complesso affari N. 68.

Il Deputato Prov.

G. GROPPLEAO

Il Segretario Capo

Merlo.

**Festa dello Statuto.** Jeri fu annunziato che, a solennizzare, domenica, la Festa nazionale dello Statuto, anche l'Istituto filodrammatico presterà il suo concorso, dando una produzione al Teatro Minerva, che sarà splendidamente illuminato a carico del Municipio. La produzione sarà: *Peccati vecchi e penitenza nuova*, dramma in 5 atti di Teobaldo Cicconi. L'introito sarà devoluto a beneficio della locale Congregazione di Carità e della Scuola di Recitazione dell'Istituto Filodrammatico.

In appendice al comunicato relativo alla Festa dello Statuto, inserito nel giornale di jeri, si aggiunge che, oltre ad un saggio di ginnastica, sarà dato pure un saggio di canto dagli alunni delle scuole comunali, alla stessa ora (9 ant.) sul terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele.

**Nella grande sala del Palazzo municipale**, affollata di cittadini, tra cui alcune gentili signore, si celebrò jeri, secondo il programma, il nome di Alessandro Manzoni, e una bella epigrafe indicava ai passanti lo scopo della adunanza. Oratore fu il prof. Angelo Arboji, che anche in questa congiuntura rafferma la sua buona fama quale uomo di Lettere, dicendo nel modo più acconcio quanto doveva dirsi dell'illustre italiano. Se non che al Manzoni ben si attaglia quel detto: *tanto nomini nullum par elogium*, e d'altronde forse a niuno, o a pochissimi, fra l'uditorio poteva offrire qualche vaghezza di novità, l'orazione dell'Arboji, appunto perchè le opere del Manzoni furono ognora, e saranno, popolari in Italia.

**Dogli esemplari de' Promessi Sposi** jeri distribuiti ad alcuni alunni delle scuole elementari, dodici erano dono del Libraj Paolo Gambierasi, e sette furono acquistati dal Municipio. Trattandosi d'una solennità, che sembrava promossa da così numerose sottoscrizioni (mentre le adesioni collettive si ostentano solo per dare ad un qualsiasi progetto la forza dell'opinione, e in questo caso non c'era proprio bisogno), l'onorabile Giunta, anche per corrispondere in qualche modo al pensiero del cittadino offerente, doveva comperare e regalare parecchie decine di copie di quel libro agli alunni presenti delle Scuole comunali. Il quale dono non era da ritenersi un premio al merito, bensì un mezzo degno di festeggiare il grande italiano.

Ecco l'epigrafe che jeri leggevasi sulla facciata del Palazzo del Comune:

### ALESSANDRO MANZONI

FRATELLO D'ANIMA A DANTE  
SOVRANO DELL'ARTE  
NEL SECOLO DELL'UNITÀ ITALICA  
PATRIOTA E CREDENTE  
LIRICO TRAGICO PROSATORE  
DIVINO SEMPRE  
OGGI XXIX MAGGIO MDCCCLXXIII  
UDINE IN LUTTO  
COMMEMORA

NACQUE ADDI 7 MAGGIO 1783  
MORÌ ADDI 22 MAGGIO 1873

### Accademia di Udine

Seduta pubblica

L'Accademia terrà pubblica adunanza nel giorno di venerdì 30 maggio, ore 8 pom. per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

- 1° Osservatorio meteorologico a Tolmezzo.
- 2° Comunicazioni della Presidenza.
- 3° Nomina di soci.

**Anche jeri alcuni Giapponesi** si videro girare in carrozza, poi a piedi, per la nostra città, accompagnati dall'onorevole Sindaco e da altri cittadini. Lo scopo della loro visita era unicamente la bachicoltura e sericoltura del Friuli. Difatti sappiamo che si sono recati a vedere alcune partite di bozzoli, dai signori Ferrari, Bearzi ed altri. Oggi sono partiti per Conegliano e domani si tratteranno a Treviso. In seguito continueranno il loro giro nei principali centri sericoli dell'Alta Italia, per esaminare gli allevamenti dei bachi ed i setificii.

**Cultura dei fiori.** Or ha non pochi anni ci ebbe tra noi un dabben uomo che commosso, allo spettacolo doloroso delle miserie edilizie ed alimentari dei villici proletarii, studiò e propose tutti quei modi che potevano, mercè le agrarie industrie, far migliori le loro condizioni economiche, e quindi alleviare quelle miserie che rendono sì dura e sì penosa la vita di quei meschini.

Fra i molti argomenti caldeggiati a così santo uopo da quel dabben uomo, ci fu anco quello della cultura de' fiori; ma quel suo avviso venne, a quei giorni, stimato anco dai più benevoli, null'altro che un pio desiderio, od una utopia, come giudicarono utopie le sue proposte di atterrare le mura della nostra città, di corredare di piante i suoi larghi ecc. ecc.

Eppure quel dabben uomo ha vissuto abbastanza per vedere avverati tutti questi così detti sogni, perchè l'atterramento della cerchia urbana e l'arboramento della nostra piazza sono fatti compiuti.

Ma e la cultura dei fiori negli orticelli dei poveri villici, ebbe dessa sì propizie le sorti? Si certamente, e chi ne dubitasse percorra un po' uno dei lati dei portici della piazza S. Giacomo nel mattino dei giorni festivi, e li vedrà popolati da decine e decine di villiche forosette, con tra mani mazzolini di fiori eletti, con vasi di piante odorose e fiorite ecc. ecc.

Ohi anco i più desiderii, quando giungesse la pienezza dei tempi, maturano, ma e lo potrebbero se nessuno ne avesse sparsa la semente? Certo che, « fra il nascer della quercia e il far la ghianda » ci corre; ma ciò che importa?

## FATTI VARI

**L'importante pubblicazione** dello Stabilimento E. Sonzogno: *L'Esposizione universale di Vienna del 1873 illustrata* è giunta alla 8ª dispensa. A quelli che hanno vedute le dispense già pubblicate è inutile il dire quanto quest'opera sia raccomandabile per il suo scopo e per la sua importanza, nonchè per il modo con cui l'editore cerca di renderla degna e dell'una e dell'altro. Oltre alla parte illustrativa, rimarchevole per l'abbondanza dei disegni che riproducono le macchine più importanti; le migliori opere d'arte, gli oggetti e i prodotti dell'ingegno e dell'industria, l'*Esposizione universale* richiama l'attenzione per la splendidezza della edizione, per l'accuratezza della tiratura, e per tutto quanto attualmente si esige in una pubblicazione di tale importanza. Raccomandiamo adunque ai nostri lettori questa pubblicazione che può sostenere il confronto delle altre di simil genere che vedranno la luce in Italia ed all'estero.

**La sottoscrizione di Monte Carlo** procede ottimamente; tutte le azioni furono già collocate; i principali Istituti di credito italiani e molte Case estere sottoscrissero buon numero di titoli.

**Formaggi vegetali.** Per la somiglianza che esiste tra la legumina o la cascina animale, è noto che in China si fa del formaggio con farina di frumento. In alcune vallate della Savoia si ottengono eccellenti caci casalinghi mescolando tre parti di caglio di latte ovino con una parte di farina di patate cotte in forno o a vapore e lasciando fermentare ogni cosa per tre giorni prima di salare.

Lo stesso con poca differenza praticasi in Sassonia. Il rinomato cacio verde di Glaris deve la sua squisitezza ad una metà del suo peso di foglie di melicato leguminosa assai comune nelle sabbie fresche, che si aggiunge alla pasta dopo più mesi ch'è stata impressa. (Sole).

**Esposizione internazionale di piante tessili.** L'imp. Governo russo differì alla primavera del 1874 l'Esposizione internazionale di piante tessili e di macchine nell'industria tessile che doveva aver luogo a Pietroburgo nell'autunno 1873, onde con ciò assicurare possibilmente a quell'Esposizione il concorso anche di quei produttori i quali prendono parte all'attuale Esposizione mondiale di Vienna.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. R. decreto 4 maggio, che assegna nove timonieri per il servizio di fanalista all'arsenale del 4° dipartimento marittimo e sue dipendenze.
2. R. decreto 27 aprile, secondo cui a cominciare dal 1° maggio 1873 gli impiegati in disponibilità potranno essere nominati aiuti agenti nella amministrazione delle imposte dirette e del catasto, senza obbligo di esame.
3. R. decreto 19 aprile che stabilisce le condizioni colle quali saranno d'ora innanzi conferiti i posti di vice-segretario e di computista nell'amministrazione del lotto.
4. R. decreto 27 aprile che approva con modificazioni il nuovo statuto della « Banca della piccola industria e commercio » stabilita in Torino.
5. R. decreto 16 aprile che autorizza la Società denominata « Manifattura in lane di Borgosesia » sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni.
6. R. decreto 27 aprile che autorizza la « Società delle Cartiere meridionali » sedente in Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni.
7. Nomine e disposizioni nel personale del ministero della marina, nel personale di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e in quello del ministero delle finanze.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. R. Decreto 22 maggio che riconvoca il collegio elettorale di Spilimbergo per l'8 del prossimo giugno, affinché proceda al rinnovamento della votazione di ballottaggio tra il cav. Sandri e l'avv. Giurati.
2. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. R. decreto 4 maggio che modifica l'elenco delle strade provinciali della provincia di Potenza secondo le deliberazioni del Consiglio provinciale.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

### I FUNERALI DI MANZONI

— I giornali di Milano riboccavano di particolari sulle esequie fatte jeri ad Alessandro Manzoni. « nostra città, dice il *Corr. di Milano*, non ha presentato un spettacolo così grandioso e solenne non è un funerale; è un'apoteosi. Tutti i negozi erano chiusi. Nel corteo figuravano più di 1000 diere d'operai e di studenti. Numerosissime « tazioni: folla innumerevole. Tutte le strade per è passato il corteo erano pavesate di nero. S. bara erano poste due ricche bandiere mandate Trieste e da Trento. Il carro era tirato da cavalli.

Le deputazioni che presero parte al corteo erano precedute dalla cavalleria, dalla musica, e da un battaglione di linea e dalla musica Porta Ticinese, eseguite dai pompieri, dal corpo musicale della Guardia Nazionale, dagli ufficiali delle Stelline che intonavano inni religiosi, e dal corteo si notavano Sirtori, Guerzoni, Andrea Maffei, Boccardo, Giovanni Prati, Carcano, Cesare Canth, Anton Giulio Barrili, Ferrari con tutti i professori dell'Accademia scientifico-letteraria ecc. ecc.

Al Cimitero furono pronunciati vari discorsi. La bara è stata quindi trasportata nel sepolcro, e deposta internamente nella cella ad esso destinata. Il portico che vi dà accesso era tappezzato a bruno, a larghe liste d'oro e d'argento, d'uno ha corso pericolo di restar soffocato in al torrente di persone che s'è precipitato nel terreno. La cella si trova sotto il portico della gradinata, e precisamente accanto alla del professore Luigi Rossari, l'amico d'infanzia di Manzoni. È difesa da una robusta cancellata di Superbe corone, ricchissime ghirlande sono appese al cancello.

Completiamo i premessi cenni coi due s dispacci:



Milano 29. I funerali di Manzoni furono imponenti. Il numero degli intervenuti è incalcolabile. Il feretro alle ore 10 fu portato dal Municipio al Duomo. I cordoni del feretro erano tenuti dai Principi Umberto e Amedeo, Saisel rappresentante del R., dai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, da Brioschi e Sighele dai ministri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica. Alle ore 11 incominciò la funzione l'Arcivescovo, assistito dal clero metropolitano. Alle ore 12 il convoglio uscì dalla cattedrale incamminandosi al Cimitero monumentale. La città è imbandierata; vi è un numero grandissimo di forestieri. Il Principe di Carignano trovavasi nel seguito.

— (ore 4 50 pom.) Il corteo giunse al cimitero alle due e mezzo. Parlarono brevemente il Sindaco, Carcano per l'Istituto, Mauri per il Senato, il prof. Ciampi per la città di Roma.

Si diede lettura del processo verbale di tumultuazione, che fu firmato dai Principi, e dalle Commissioni del Senato e della Camera. La cerimonia finì alle ore tre.

Grandi applausi ai Principi. Scialoja, ministro dell'istruzione pubblica, non teneva uno dei cordoni del feretro.

— Sotto il titolo: *I Principi imperiali di Germania e la famiglia Manzoni*, la *Perseveranza* scrive:

Per incarico espresso del Principe e della Principessa ereditari dell'Impero germanico, l'onorevole deputato Marco Minghetti si è recato ieri a casa Manzoni per attestare alla famiglia la loro vivissima condoglianza. « Se non fosse stata la necessità, aggiunge il Principe, di dovermi trovare il 31 corr. a Berlino, dove sono chiamato da un telegramma, avremmo desiderato di rimanere a Milano per assistere ai funerali del grande poeta, e, rappresentando l'intera Germania, partecipare al lutto nazionale dell'Italia. »

Le LL. AA. II. hanno poi rinnovato codesto affettuoso incarico all'ex deputato di Bergamo, Giovanni Morelli, amico del Manzoni, e che ieri mattina ha avuto l'onore di accompagnare le LL. AA. a visitare la Biblioteca ambrosiana e la cappella di S. Satiro. La Principessa ha anche dato incarico al Morelli di volerle scagliare quello, tra i ritratti in fotografia del Manzoni, che meglio riproduce l'immagine di lui.

— E più oltre:

I visitatori alla salma del Manzoni si calcola oltrepassassero ieri i 60 mila. La calca era tale e tanta che, quando fu aperta la porta, la folla rovesciò le guardie empiendo il cortile del Palazzo Marino e tutti gli uffici: fu necessario chiamare in rinforzo un battaglione di truppa per ristabilire un po' d'ordine.

— Il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde assistevano ai funerali da una tribuna del Duomo.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 28: La Giunta municipale, riunitasi ieri, decretava che una lapide commemorativa, con epigrafe che ricordi ai posteri l'alta virtù e l'ingegno di Alessandro Manzoni, venga quanto prima collocata in Campidoglio.

— L'on. presidente del Consiglio ha presentato oggi alla Camera l'elenco dei progetti di legge che il ministero stima urgente siano discussi prima delle vacanze parlamentari.

I progetti sono 28, di cui tre sono già stati votati.

Degli altri 25, parecchi sono secondari e possono essere esaminati e discussi in breve tempo.

Ma ve n' hanno d'importanti. Eccone i principali:

- 1° Bilancio definitivo del 1873;
- 2° Modificazioni della tassa di ricchezza mobile;
- 3° Provvedimenti di finanza;
- 4° Circolazione cartacea;
- 5° Ordinamento dei giurati.

Non sappiamo se la Camera troverà discreta la lista; intanto è inteso che la legge sui giurati non sarà discussa. (*Opinione*).

— Leggiamo nell'Italia:

Corre voce nei circoli parlamentari che la presentazione del bilancio definitivo della guerra darà luogo a una importante discussione, militare e finanziaria. Pochi giorni ci separano da questa discussione, perchè il bilancio definitivo della guerra sarà uno dei primi che si presenteranno alla Camera.

— Un dispaccio di Parigi reca che il duca di Broglie, discorrendo con un diplomatico, gli ha dichiarato che non aveva alcuna fretta di far delle modificazioni nel personale diplomatico, ma che accettava le dimissioni del sig. Ferry e del signor Launfrey, uomini politici e non diplomatici di carriera. (*Opinione*).

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 28. La *Correspondence provinciale* ha un articolo sugli avvenimenti di Francia, che termina dicendo: La formazione del nuovo Governo di Francia è dovuta unicamente a condizioni interne; non pare che si riferisca a rapporti coll'estero, specialmente agli obblighi verso la Germania. Il Governo germanico è lontano dall'immediarsi negli affari interni della Francia. Le sue relazioni colla Francia saranno regolate secondo l'attitudine che il nuovo Governo assumerà, specialmente riguardo ai suoi obblighi stipulati dai trattati. Secondo le prime notizie, deve crederci che il Governo attuale continuerà, sotto questo riguardo, la politica seguita

finora. Se la Francia toccasse la questione religiosa che possono avere influenza sulla politica estera, non si avrebbe alcun motivo di credere che queste sue vedute potessero farsi valere con successo qualsiasi nella questione politica coll'estero. In ogni caso, la Germania può restare tranquillamente spettatrice del nuovo sviluppo della Francia.

Berlino 28. Il ministro Kaudell fu ricevuto oggi dall'Imperatore, e partirà fra qualche giorno per Roma.

Lo Scià di Persia arriverà sabato; si riceverà solennemente.

Parigi 28. Assicurasi che la maggioranza dell'Assemblea, per prevenire il ritorno di una crisi, decise di riconoscere l'irresponsabilità del Presidente della Repubblica e di fissare la durata dei suoi poteri a cinque anni.

L'ordine del giorno di Chanzy al suo Corpo d'esercito, annunciando la nomina di Mac-Mahon, dice: I destini del paese non potevano affidarsi a mani più leali. Questa scelta è un onore per l'esercito. Il settimo Corpo saprà giustificare dando l'esempio del dovere, della disciplina e del patriottismo.

Domani i ministri delle finanze e del commercio avranno una conferenza col presidente della Commissione delle tariffe per cercare i mezzi di abrogare le leggi sulle materie prime, o di abbassarne le tariffe.

Una corrispondenza carlista dice che Don Carlos non accettò i volontari francesi e di altre nazioni, specialmente per motivi internazionali.

Roma, 29 (Camera). Pissavini, Lovito, Catucci, osservando come manchino vari membri della Commissione del progetto sui giurati e non sia conveniente discutere una legge così importante con scarso numero di deputati, e i bilanci abbiano sempre la precedenza su tutti gli altri lavori, chiedono che si discuta anzitutto il bilancio definitivo del 1873 e si proceda sulla loro proposta a votazione nominale.

Sella e Bonghi, mantenendo la deliberazione d'ieri, respingono la domanda; avvertono essere benissimo la Camera in grado di sostenere la discussione di quel grave, urgente progetto.

Rilevano le difficoltà di discutere fin d'oggi sui bilanci, per la mancanza di una relazione complessiva, quale fu deliberata. Proceduto alla votazione, risulta che la Camera non è in numero, essendo la proposta respinta con voti 101 contro 63 e 5 astenuti. Non potendosi continuare i lavori, la seduta è levata.

In principio si diede lettura d'una proposta di legge Mancini-Peruzzi sui conflitti di attribuzioni amministrative e giudiziarie.

Parigi, 27 (mezzanotte). Stasera si sparse la voce della morte improvvisa di Thiers: si ritiene che questa voce fosse fatta circolare per qualche gioco di Borsa.

Pest 28. A motivo d'un preavviso di deposito d'una Banca si venne oggi a scandalosi eccessi nella nostra Borsa.

Parigi 28. Si aspetta un manifesto della sinistra e del centro sinistro, autore del quale è Simon.

Bruxelles, 28. Le notizie della Francia suonano poco favorevoli.

Parigi 28. Il Principe Napoleone arriverà in uno dei prossimi giorni a Parigi ed andrà, secondo quanto si dice, ad abitare in casa di Rouher.

Mac-Mahon è intenzionato di levare lo stato d'assedio.

Madrid 28. Si ha Barcellona che il popolo, nasprito dalle crudeltà commesse dai carlisti, massacrò 18 di essi che furono fatti prigionieri e colà condotti sotto scorta; questa venne dalle masse sbaragliata.

Versailles, 28. Mac-Mahon andò oggi ad abitare alla presidenza. Thiers assisterà domani alla seduta dell'Assemblea. Siederà a sinistra.

Confermasi essere intenzione di far ritirare dal Governo le leggi costituzionali presentate dal gabinetto precedente.

Parigi 28. Si afferma che Denormandie è stato nominato prefetto della Senna.

## Ultime

Vienna, 29. La Banca nazionale deliberò di aumentare le dotazioni delle Filiali dell'Ungheria. Pest riceve un aumento di due milioni.

Zagabria, 29. L'Obzor annunzia, che in Slattina, (Slavonia) ebbe luogo un conflitto a motivo della regolazione dei possedimenti, fra gendarmia e contadini. Si ritiene che quattro contadini sieno rimasti morti e tre feriti.

Parigi, 29. Bilancio della Banca Nazionale. Provvisori in danaro 818  
Portafoglio 2141  
Anticipazioni 17  
Circolazione note 2784  
Buoni del tesoro 108  
Conti privati 194  
Miliardi di fr.

Parigi 29. L'Agenzia Havas annuncia: Sembra che il Governo e la maggioranza dell'Assemblea, sieno decisi di non evadere nell'attuale sessione, che il Bilancio e la legge sui Municipii, e di aggiornare alla sessione invernale la questione della Costituzione; sembra pure che non si abbia intenzione di presentare il progetto di legge che determina la responsabilità del presidente e fissa a 5 anni la sua autorità. E' infondata la notizia che l'estrema destra, sia intenzionata di muovere interpellanza sulle relazioni coll'Italia.

Vienna 29, (ore 6.25 pom.).  
Credit 290.— Unionbank 143.—  
Anglo 190.— Vereinsbank 78.90

Bankverein	250.—	Handelsbank	132.—
Francobank	97.50	Girocassenverein	550.—
Generale austr.	65.—	Maklerbank	13.—
Nordbahn	21.50	Lloyd	520.—
Staatsbahn	325.—	Seehandlung	30.—
Lombardo	184.—		

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 maggio 1873	ore 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a livello del mare m. m.	749.4	748.9	750.3
Umidità relativa	57	75	72
Stato del Cielo	s. cop	tempor.	cop. ser.
Acqua cadente	—	9.0	0.6
Vento (direzione)	—	—	—
(velocità)	—	—	—
Termometro centigrado	17.0	13.9	15.3
Temperatura (massima)	23.4		
(minima)	12.5		
Temperatura minima all'aperto	10.3		

## COMMERCIO

Trieste, 29. Borsa sul principio ferma tanto riguardo le carte che per i cambi, chiudevansi più deboli. Rendita in carta 67 a 67 1/4, detta in argento 71 a 71 1/2. Credit 286 a 283, Orientali 210 a 212, Associazione bancaria 148, Costruzioni 44 a 44 1/2. Lloyd per giugno 551 denaro. Londra 114 1/2 a 111 1/2, Napoleoni 892 a 890. Rendita italiana domandata e da 60 1/2 alla chiusura di Borsa 60 3/4 denaro. Italia 38.5.

Amsterdam, 28. Frumento pronto senz'affari. per maggio —, per giugno —, per ottobre 382.— Segala pronta invar., per maggio 205.50, per giugno —, ottobre 208.— Ravizazione per maggio —, per ottobre —, per primavera —.

Anversa, 28. Petrolio pronto a f. 40 fermo.

Berlino, 28. Spirito pronto a talleri 18.08, per maggio e giugno 18.08, per settembre e ottobre 18.22.

Breslavia, 28. Spirito pronto a talleri 18.—, mese corrente 18 1/2, per maggio e giugno 18 1/2.

Liverpool, 28. Vendite odierne 10,000 balle imp. — di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3/16, Georgia 8 7/8, fair Dholl. 6 1/8, middling fair detto 5 3/8, Good middling Dhollerah 4 7/8, middling detto 4 —, Bengal —, nuova Oomra 6 5/16 good fair Oomra 6 1/2, Pernambuco 9 3/8, Smirne 7 —, Egitto 9 3/4, mercato calmo, prezzi invariati.

Londra, 28. Mercato dei grani: chiusa calma, ferma, olio pronto da f. 37 1/2 a —. Importazioni: frumento 25,122, orzo 2450, avena 2284 quarters.

Napoli, 28. Mercato olii: Gallipoli contanti —, detto soss. maggio 36.50, detto per consegua future 38.30. Gioia contanti —, detto per consegua maggio 36.25, detto per consegua future 101.50.

Parigi, 28. Mercato della farina. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mea corr. franchi 73.50 per giugno 73.50, luglio e agosto 74.—

Spirito: mese corrente fr. 54.50, per luglio e agosto 55 — 4 ultimi mesi 57.—

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 64.25, bianco pesto N. 3, 75.25, raffinato 156.50.

Vienna, 28. Frumento da f. 7.50 a 8.25, segala da f. 4.75 a 5.25, orzo da f. 3.80 a 4.10, avena da f. 3.60 per canajo viennese, spirito a 55, olio di raviz. da f. 31 1/2 a —, detto per autunno da f. — a —.

(Oss. Triest.)

## NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 28 maggio  
Austriache 195.1/4 Azioni 170.1/2  
Lombardo 110.1/2 Italiano 59.3/4

PARIGI, 28 maggio	
Prestito 1872	90 25/32 Meridionale —
Francese	58 60/64 Cambio Italia 12.1/4
Italiano	62 70/100 Obbligazioni tabacchi —
Lombardo	483.— Azioni 792.—
Banca di Francia	4390.— Prestito 1871 89.—
Romane	95.— Londra a vista 26.55 1/2
Obbligazioni	160.— Aggiro oro per mille 8 1/2
Ferrovie Vittorio Em.	184.— Inglese 93.3/4

LONDRA, 28 maggio  
Inglese 93.7/8 Spagnuolo 21.5—  
Italiano 61.1/4 Turco 52.—

FIRENZE, 29 maggio	
Rendita	— Banca Naz. it. (nom.) 2425.—
5 per cent.	74.17.— Azioni ferrov. merid. —
Oro	23.05.— Obblig. — —
Londra	28.75.— Buoni — —
Parigi	114.— Obbligazioni eccl. —
Prestito nazionale	— Banca Toscana 1695.—
Obbligazione tabacchi	— Credito mobil. ital. 1117.—
Azioni tabacchi	— Banca italo-germanica —

VENEZIA, 29 maggio  
La rendita pronta e cogli interessi da primo gennaio p.p. 72.10 a —.

Azioni della Banca Veneta da L. — a L. —	
— della Banca di Cred. Ven.	267 per consegua fine giugno
— Strada ferrate romane	— —
— della Banca italo-germ.	— —
Obbligaz. Strada ferrate V. E.	— —
Da 20 franchi d'oro	25.— 32.98
Banconote austriache	2.50 — p.fior.

Effetti pubblici ed industriali

Apertura		Chiusura	
Rendita 5 per cent.	—	70.50	—
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—	—	f.c.
Azioni Banca nazionale	—	—	f.c.
— Banca Veneta ex coupons	—	280.—	f.c.
— Banca di credito veneto	—	266.—	f.c.
— Regia Tabacchi	—	—	—
— Banca italo-germanica	—	—	f.c.
— Generali romane	—	—	—
— Strada ferrate romane	—	—	f.c.
— anstro-italiane	—	—	—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—	—	f.c.
— — Sardo	—	—	—

Pezzi da 20 franchi 25.15  
Banconote austriache 260.— 260.50

Valute  
della Banca nazionale 5 p. cento  
della Banca Veneta 5 p. cento  
della Banca di Credito Veneto 5 p. cento

TRIESTE, 29 maggio	
Zecchini imperiali	fior. 5.23.— 5.25.—
Corone	— —
Da 20 franchi	8.60.— 8.92.—
Sovrane inglesi	11.13.— 11.15.—
Lira Turca	— —
Telleri imperiali M. T.	— —
Argento per cento	109.23 109.50
Colonnati di Spagna	— —
Telleri 130 grana	— —
Da 2 franchi d'argento	— —

VIENNA, 28 maggio al 29 maggio			
Metalliche 5 per cento	Nor.	66.75	66.80
Prestito Nazionale 1860	—	71.13	72.—
Azioni della Banca Nazionale	—	92.—	92.35
— del credito a flor. 100 austr.	—	935.—	948.—
Londra per 10 lire sterline	—	277.—	289.60
Argento	—	111.33	111.—
Da 20 franchi	—	110.35	110.25
Zecchini imperiali	—	8.89.—	8.88.—

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 27 maggio			
(ettoliro)	fr. L.	28.52 ad fr. L.	30.91
Frumento	—	11.02	11.—
Granoturco	—	—	—
Segala	—	—	—
Avena in Città	—	9.80	9.60
Spelta	—	—	27.50
Orzo pilato	—	—	24.50
— da pilare	—	—	—
Sorgorosso	—	—	5.37
Miglio	—	—	—
Mistura	—	—	—
Lupini	—	—	9.57
Lenti il chilogramma 100	—	—	89.—
Fagioli comuni	—	—	16.50
— carniali e schiavi	—	—	22.75
Fava	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

**Il Codice di Procedura Penale**  
Illustrato dalla giurisprudenza decennale delle Cassazioni patrie con note e richiami a leggi e regolamenti che vi hanno riferimento, per l'avvocato L. Mel, seconda edizione; considerevolmente ampliata, emendata, e rifusa a nuovo.

La mole che il volume, in corso di stampa, va assumendo, per il considerevole aumento della giurisprudenza e delle materie trasfuse in questa seconda edizione, rendendo sommamente difficile che l'opera possa essere messa in vendita a prezzo inferiore alle L. 8, si avvertono coloro che intendessero di associarsi e finire del corrispondente ribasso, che il termine ultimo per farne domanda all'Autore con lettera o scheda affrancata, scade il 31 maggio corr., dopo la qual epoca non verrà più dato corso a richieste dell'opera a prezzo di L. 6. Si calcola che per la metà del giugno l'opera stessa potrà vedere la luce.

## Comunicato.

Egregio sig. Direttore.  
A scanso d'erronee interpretazioni nel pubblico sulla visita alla mia Cantina praticata or sono pochi giorni da una Commissione sanitaria Municipale per riconoscere se nel vino esistesse qualche sostanza nociva, le unisco il Comunicato del Municipio stesso accennante i rilievi chimici di questo R. Istituto Tecnico, pregandola di volerlo inserire per esteso nel reputato di Lei Giornale.

Certo della sua gentilezza me le protesto con distinta stima

Udine, 26 maggio 1873.

Di lei devotiss.  
G. Cozzi.

N. 5027

## Municipio di Udine

il 26 maggio 1873

Al sig. Giovanni Cozzi

negoziante di vini fuori Porta Villetta - Udine

Si ha la compiacenza di comunicare che la Direzione del R. Istituto Tecnico al quale va annessa questa Sezione Agraria, nelle sue indagini chimiche esperite sopra le due qualità di vino a Lei sequestrate e proveniente dai fratelli Giuseppe, Angelo Lolla di Broni, non poteva riconoscere la presenza di alcuna sostanza nociva od estranea alla composizione del vino normale.

Ciò riconosciuto, si sollecita questa rappresentanza Municipale di togliere a mezzo del suo incaricato sig. Antonio Degani, Ispettore di polizia urbana i suggelli stati apposti alle botti, rimettendone il vino contenuto, al libero commercio da questo momento. Tanto a sua norma e direzione.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

## UNICO DEPOSITO

## Acque di Arta

Col giorno primo giugno ogni mattina alla Birreria Zecchini, Casa Dragoni, saranno vendibili al prezzo di 30 Cent. al Litro, le acque raccolte poche ore prima alla fonte di Arta.

Le tante cure operate mercè l'uso di queste acque, assicurano gli offerenti di aver anco in questo anno il bramato concorso.

DOMENICO GALANDA e Comp.

Impiego di Capitale all'8 Oio. Rimborso del Capitale al 12° anno col 25 Oio di aumento oltre un Certificato di godimento.

Vedi l'Avviso in 4a pagina

della

Società del Celio.

### CARTONI

### LATTUADA

—

(Vedi in quarta pagina).



## Annunzi ed Atti Giudiziarj

MILANO

Via Borromei, N. 9

ZIGLIOLI &amp; GANDOLFI

MILANO

Via Borromei, N. 9

stante gli impegni presi con alcune **PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE**, hanno aperta la sottoscrizione ai **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** pel 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'invisano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la Banca Sardi, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.

# SOCIETA' DEL CELIO IN ROMA

PER COSTRUZIONE DI 122 PALAZZINI

CAPITALE SOCIALE LIRE 2,000,000

diviso in 8,000 Azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l'interesse fisso dell'8 per cento netto e rimborsabili in L. 300 alla fine del dodicesimo anno, oltre il certificato di godimento (Articolo 3 dello Statuto)

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cordova Vincenzo, Deputato al Parlamento — Lazzari Marchese Massimiliano — Loschiavo Conte di Pontalto, Senatore del Regno Marchetti Avv. Giuseppe Cons. Municipale di Roma Narducci Alessandro — Sansoni Commendatore Domenico — Tedeschi Marchese Michele, deputato al Parlamento.

## PROGRAMMA.

Il Celio è uno dei più rinomati fra i rinomatissimi sette Colli dell'antica Roma; è collocato in una posizione pittoresca ed amena, perchè guarda da un lato la parte più fertile e ridente della campagna romana e prospetta dall'altro i colli Albani ed il mare.

Il Celio è forse la località più salubre di Roma, giacchè non ha mai ricordato che sia mai stato infestato dalla malattia, al punto che una commissione medica nominata allo scopo di determinare la più opportuna località per una Casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

Il Celio venne compreso nel nuovo piano regolatore della città, e la parte del quartiere che sovr'esso si sta edificando venne già inaugurata dal Sindaco e dal Prefetto di Roma.

Il Celio per la facilità delle costruzioni e pel giardinaggio, può dirsi una località privilegiata, perchè, oltre al possedere una ricca vena d'acqua sorgiva, usufruisce d'una massa imponente d'acqua Felice, e perchè ha un sottosuolo di tufo alla profondità di poco più di tre metri, che è solida base di fondazione e somministra un materiale economico. Il Celio non solamente è situato nell'interno della città, è nella magnifica zona che dal palazzo del Cesare si estende al Laterano, ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti è per trovarsi in comunicazione rettilinea col Quirinale, nonchè col quartiere dell'Esquilino e colla via Nazionale, cioè vicinissimo al centro del movimento, del lusso e degli affari.

Il Celio in una parola è destinato a diventare la residenza delle classi più agiate, il luogo dei geniali e festosi ritrovi, il soggiorno più salubre e incantevole della eterna città.

Perchè questo avvenga nella sua parte più elevata acquistammo 100 mila metri di terreno che intendiamo di convertire entro brevissimo tempo in un giardino popolato di 122 palazzini costruiti per modo che la bella solidità dell'arte antica e l'elegante raffinatezza dell'arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Ci siamo assicurati la costruzione dei palazzini mano mano che saranno richiesti, a condizioni eccellenti di economia, di sollecitudine, di solidità e di eleganza.

Abbiamo adottati per tali palazzini due tipi principali, il primo di 26 ambienti con giardino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 14 ambienti con giardino, in una superficie di 500 metri.

Abbiamo accolto, tuttavia un'altra serie di tipi che sarà resa ostensibile alla sede sociale, e siamo pronti ad accettare qualunque altro tipo che armonizzi coi nostri, a condizioni da stabilirsi coi proponenti.

Offriamo a chiunque, azionista o no, l'acquisto dei palazzini dei due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci anni a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprensive d'interessi, di tasse di registro, di tassa sui fabbricati, e di qualunque altra tassa inerente a stabili, in modo che, pagata la rata, l'acquirente non abbia alcun altro pensiero. Per palazzini del 1.º tipo le rate trimestrali sono di L. 3000; e per quelli del 2.º tipo di L. 2000. Dovrà però il richiedente depositare all'atto dell'ordinazione cinquanta azioni sociali alla pari, o il loro equivalente, e sarà in facoltà di pagare in azioni alla pari un terzo dello ammontare di ogni rata.

Abbiamo pensato poi di ripartire tali benefici per modo che le azioni fino al loro rimborso a 300 Lire, che avrà luogo nel dodicesimo anno dalla costituzione della Società, percepiscano un interesse an-

nno fisso esente da ogni tassa; e che ogni di più venga impiegato nella costruzione e montatura d'un grande stabilimento centrale sulla superficie di circa ventimila metri ad uso di albergo, con sale di concerto, con terme, con gabinetto di lettura, con giardini, con serre, con vasche e con ogni più squisita eleganza, stabilimento che alla fine del dodicesimo non potrà valer meno di L. 1,200,000, e la cui proprietà sia rappresentata da 12,000 certificati di godimento da essere distribuiti agli Azionisti a forma dello Statuto sociale, appena effettuato il rimborso delle azioni.

Questo concetto che speriamo sia trovato nuovo e felice, dà luogo al riparto del capitale, e al servizio delle azioni, nel modo che passiamo a descrivere.

Il capitale Sociale sarà di due milioni di lire diviso in ottomila azioni di L. 250 ciascuna. — Ogni azione avrà diritto:

1.º All'interesse annuo fisso dell'otto per cento al netto della tassa della ricchezza mobile.

2.º Al rimborso e alla fine del dodicesimo anno in Lire 300 cioè coll'aumento di Lire 50.

3.º Ad un certificato di godimento rappresentante la proprietà dello stabilimento centrale, certificato che verrà consegnato all'atto del rimborso dell'azione, e darà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

4.º Alla prelazione nell'acquisto e nella scelta dei palazzini in concorso di estranei, e alla stessa prelazione a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d'altri azionisti.

Crediamo che nessun'altra Società di costruzione abbia offerto ai propri azionisti più sicuri e pronti vantaggi; e abbiamo quindi fermissima fede che mercé il concorso del capitale italiano sul quale facciamo positivo assegnamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

I PROMOTORI.

## Scopo e durata della Società.

(Art. 4 dello Statuto). Scopo della Società è di costruire sul Celio un quartiere composto di Palazzini ad uso di persone agiate; nonchè d'intraprendere, aiutare, facilitare o promuovere le costruzioni sul Celio e sue adiacenze.

(Art. 5 dello Statuto). La durata della Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Regio Decreto d'approvazione.

## Sede ed Amministrazione.

La Sede è in Roma. Gli affari Sociali sono condotti dal Consiglio d'Amministrazione e dal Direttore generale da esso dipendente.

## Condizione della Sottoscrizione.

La Società sarà costituita tostochè saranno collocate le ottomila Azioni.

I Versamenti si faranno nel modo seguente:

All'atto della sottoscrizione (26 al 31 maggio 1873) L. 25

Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873) » 50

Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873) » 50

Tre mesi dopo (26 al 31 agosto 1873) » 50

Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873) » 75

Totale L. 250

Entro 40 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il Certificato nominativo liberato del 1.º Versamento in Cambio alla ricevuta provvisoria.

Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 6 0/0 in ragione d'anno sulle somme anticipate.

Saranno accattati in pagamento, al netto delle tasse, tanto in coupons del Consolidato italiano scadenti al 1.º luglio 1873, quanto i coupons di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1.º luglio anno suddetto.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 30 e 31 maggio

Le sottoscrizioni si ricevono in Firenze e Roma, presso B. TESTA & C., e presso la BANCA DEL POPOLO di Firenze e tutte le sue Sedi ed Agenzie nel Regno,

Roma presso la Banca di Credito Romano — la Comp.ª Romana d'affrancamento.  
Napoli Banca del Popolo.  
Messico Francesco Compagnoni.  
Torino Carlo Deferreux.

Venezia Pietro Tomich. — Leis Edoardo.  
Verona Fratelli Pincherli fu Donato.  
Genova Casa di Commercio.  
Bologna Banca Popolare di Credito — G. Gollinelli e C.  
Ancona Alessandro Tarsetti.

Modena M. G. Diena fu Jacob. — Eredi fu Gaetano Poppi.  
Parma Giuseppe Varanini.  
Belluno Ottavio Pagani. — Cesa.  
Vicenza M. Bassani e figli — Giuseppe Ferrari.

Mantova Gaetano Bonoris — Angelo A. Finzi.  
Reggio Emil. Carlo Del Vecchio — Prospero Montanari — Cervo Luzzi.  
Alessandria Eredi di R. Vitale — Gius. Bigliotti.

Asti Anfossi, Berutti e C. — S. Ter-racini.  
Bergamo B. Ceresa — L. Mioni e C. — G. M. Raboni.  
Brescia Andrea Muzzarelli — Grazzani e Stoppani.

In UDINE A. Lazzarutti. — E. Morandini. — G. B. Cantarutti. — Luigi Fabris. — Marco Trevisi.

E nelle altre città presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.

## SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI e Comp.

IMPORTAZIONE DI SEME BACHI DA SETA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO 1874.

## X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da it. L. 1000, da L. 500 e da L. 100 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le carature } 30 per 0/0 all'atto della sottoscrizione  
30 per 0/0 entro settembre  
il saldo alla consegna dei cartoni  
i Cartoni a num. } L. 4 all'atto della sottoscrizione  
L. 4 entro settembre  
il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni in UDINE da LUIGI LOCATELLI

In Palmanova Nicolò Piai  
Pordenone Alessandro De Carli  
San Vito Giacomo Zuccaro  
Spilimbergo Augusto De Biaggio  
Tricesimo Massimiliano Co. Montagnacco  
Genova Antonio De Carli.

## POLVERE VEGETALE PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte, rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonchè per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi: In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bôuer, Ponce, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmacia, Cornelli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

## CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12.º ESERCIZIO, 7.º AL GIAPPONE

dell'Associazione bacologica Milanese

FRANC. LATTUADA E SOCI  
successori VELINI e LOCATELLI

Antecipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna.  
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In Udine dal Sig. ODORICO CARUSI.

VELINI e LOCATELLI

XI Esercizio

Coltivazione 1874

SOTTOSCRIZIONE

CARTONI SEME BACHI

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

DELL'ORO E C.

Milano 18, via Cusani, 18

Jokohama (Giappone)